

**VII° Conferenza internazionale di Via Campesina:
Dichiarazione di Euskal Herria 24 Luglio 2017**

**"Alimentiamo il nostro popolo e costruiamo un movimento per cambiare il mondo"
Paesi Baschi Euskal Herria- 16-24 luglio 2017**

I delegati di La Via Campesina, in rappresentanza dei nostri movimenti e organizzazioni, sono riuniti nel Paese Basco dal 16-24 luglio 2017 per festeggiare la nostra VII Conferenza

Internazionale. Euskal Herria è una bella terra di solidarietà, lotta, di resistenza, con la sua lingua, dove la tradizione del buon cibo prodotto da contadini/e e pescatori /trici locali si è mantenuta viva.

Noi contadini /e, lavoratori/trici rurali, senza terra, popoli indigeni, pastori, pescatori /trici artigianali, donne contadine, e altri popoli che lavorano nei campi di tutto il mondo dichiariamo che alimentiamo i nostri popoli e costruiamo un movimento per cambiare il mondo.

Con l'aumento del capitale finanziario, si è prodotto un periodo di accaparramento sfrenato della nostra acqua, delle sementi, della terra e del territorio.

Vengono imposte tecnologie pericolose, talvolta con impatti irreversibili, come i transgenici, la produzione animale intensiva su larga scala, e la biologia sintetica.

Si accelera la sostituzione delle economie reali produttive con l'economia finanziaria, sotto il dominio del capitale speculativo.

Le Mega-fusioni concentrano più che mai il dominio sui sistemi alimentari.

C'è una nuova formula del neoliberismo, unita ad espressioni di odio, in cui i problemi causati dalla stessa concentrazione di ricchezza vengono utilizzati per dividere il nostro popolo e creare conflitti etnici, religiosi e migratori.

Siamo di fronte ad un'ondata di violazioni dei nostri diritti umani, con compagni e compagne uccisi, imprigionati, torturati e minacciati in tutto il mondo.

Gli accaparratori delle risorse ci fanno la guerra , spesso tramite il WTO, la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, l'imperialismo, i Trattati di libero commercio e le leggi che privatizzano i nostri beni comuni, ma sempre più attraverso i bombardamenti, l'occupazione militare e misure economiche genocide.

Siamo solidali con la Palestina e gli altri popoli che continuano a soffrire e resistere contro queste imposizioni. Milioni di migranti e rifugiati sono forzatamente sfollati dalla guerra, e dalla mancanza di accesso alle necessità di base.

Inoltre si sente in molte società un vento freddo di xenofobia, razzismo, fondamentalismo religioso e odio di classe.

La criminalizzazione delle migrazioni e della protesta sociale è legata al potere mediatico corporativo egemone che demonizza i settori organizzati del popolo.

I mezzi di comunicazione corporativi difendono gli interessi del capitale e, ultimamente, stanno promuovendo il rovesciamento di alcuni governi e la sostituzione con altri.

I media manipolano grandi settori della popolazione, creando le condizioni per le violazioni dei diritti umani.

Il sistema capitalista e patriarcale non è in grado di invertire la crisi in cui vive l'umanità, continua solo a distruggere i nostri popoli e a riscaldare la MadreTerra.

La Terra è viva, ma il capitalismo è una malattia che può uccidere.

Di fronte a questa grave situazione, noi:

1. Alimentiamo i nostri popoli:

Da oltre mezzo secolo, ci hanno venduto l'idea della "rivoluzione verde", che non c'è rivoluzione se non è verde. Con il pretesto della produttività nel breve termine, questo modello di agribusiness ha avvelenato il suolo, monopolizzato e inquinato l'acqua, massacrato le foreste, prosciugato i fiumi e sostituito i nostri semi con sementi commerciali e transgeniche.

Invece di porre fine alla fame, l'agro-business ha creato maggior problemi di alimentazione, e espulso i popoli dai campi.

Si tratta di un modello di agricoltura senza contadini/e e altamente escludente.

Mentre l'agro-business riceve sussidi e politiche favorevoli, nella nostra agricoltura contadina e indigena noi continuiamo a fare quello che abbiamo fatto per millenni: produrre cibo sano per le nostre famiglie, comunità e popoli.

Mentre i governi impongono leggi sui semi che garantiscono la privatizzazione ed i profitti delle multinazionali, noi abbiamo cura dei semi contadini, lavorati, selezionati e migliorati dai nostri antenati. I nostri semi sono adattati alla nostra terra dove produciamo in maniera agro-ecologica, senza necessità di acquistare pesticidi nè altri input esterni.

La nostra agroecologia contadina alimenta il suolo con la materia organica, si basa sulla biodiversità, conserva e recupera varietà contadine di sementi e di razze di animali, lavorando con la saggezza dei popoli e con la Madre Terra per nutrirci.

La nostra fonte principale è il sapere contadino indigeno, ancestrale e popolare, che abbiamo accumulato nel corso delle generazioni, di giorno in giorno, attraverso l'osservazione e la ricerca costante nella nostra terra, condiviso nei nostri scambi tra contadini/e e tra le nostre organizzazioni. La nostra agroecologia ha un carattere contadino e popolare.

Essa non si presta a false soluzioni come il capitalismo "verde", i mercati del carbonio e l'agricoltura "clima-intelligente".

Noi respingiamo qualsiasi tentativo di cooptazione dell'agroecologia da parte dell'agrobusiness.

L'agroecologia contadina è la base della nostra proposta e visione della sovranità alimentare dei popoli del mondo. Per fare questo, è urgente una vera riforma agraria integrale e popolare, difendere i territori indigeni e contadini e il recupero dei sistemi alimentari locali.

Oltre a rafforzare e sviluppare i nostri mercati contadini, abbiamo bisogno di costruire nuove relazioni tra le classi popolari della campagna e della città, così come nuovi canali di distribuzione e di vendita, costruendo un nuovo modello di relazioni umane, economiche e sociali, basate sul rispetto, la solidarietà e l'etica.

Con la riforma agraria, l'agroecologia contadina e la sovranità alimentare raffreddiamo il pianeta e costruiamo società più giuste e umane.

2. Costruiamo Movimento:

L'umanità in crisi cerca soluzioni.

Sempre più spesso, il nostro movimento è un punto di riferimento per i popoli che lottano.

Via Campesina continua a crescere e la nostra proposta si rafforza.

Tuttavia, anche i nostri nemici si rafforzano e la nostra costruzione del movimento deve affrontare sfide per andare avanti.

La lotta di massa è il cuore della Via Campesina.

Il lavoro di base delle nostre organizzazioni deve essere rafforzato, per integrare più lavoratori/trici nei campi, più agricoltori/e, più comunità indigene, più immigrati, più popoli della diaspora Africana, più colpiti/e dal modello del capitalismo agro-idro -estrattivista.

Abbiamo bisogno di rafforzare le alleanze a livello locale, nazionale e internazionale, soprattutto tra i lavoratori dei campi e della città.

Il nostro movimento ha come nemico il patriarcato.

Il carattere femminista della Via Campesina rafforza la nostra unità e l'impegno per la lotta contro l'uguaglianza e l'equità di genere .

Una chiave per rafforzare le nostre organizzazioni e raggiungere alleanze più ampie è la costruzione di un movimento femminista contadino all'interno di Via Campesina.

Renderemo più forte la partecipazione politica delle donne in tutti i settori e livelli del nostro movimento. La nostra lotta è porre fine a tutte le forme di violenza contro le donne: fisica, sessuale, psicologica ed economica.

Ci impegniamo per aumentare la nostra capacità di comprendere e creare ambienti positivi rispetto al genere, all'interno delle nostre organizzazioni e delle nostre alleanze.

La mancanza di tolleranza per la diversità è parte del processo di espropriazione della gioventù rurale. Un mondo contadino differente, non violento e inclusivo è cruciale per la Via Campesina.

In tutto il mondo la gioventù è sempre più espulsa dalla campagna dalle varie forme di capitale, e il patriarcato e la discriminazione di età limitano la sua visibilità e la piena partecipazione nelle nostre organizzazioni.

Ci impegniamo con le nuove generazioni nelle campagne e nel nostro movimento, per raggiungere una piena integrazione dei giovani nelle aree di leadership e nel processo decisionale all'interno delle nostre organizzazioni, nella formazione e nella produzione di alimenti agroecologici.

Milioni di contadini/e come noi migrano come una forma di resistenza per scomparire come popoli, come contadini/e, come donne o giovani.

Sfidiamo frontiere, abbattiamo muri, affrontiamo il razzismo e la xenofobia.

Abbiamo costruito un movimento che comprende contadini/e, lavoratori /trici rurali e migranti, non come vittime meritevoli di assistenza, ma come titolari di diritti, incluso il nostro diritto al libero movimento.

*Il nostro lavoro con i nostri alleati per raggiungere una **Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle zone rurali** è di fondamentale importanza per centinaia di milioni di persone in tutto il mondo.*

È nostra intenzione potenziare il lavoro nei Paesi per ottenere l'adozione.

Questo strumento cruciale rafforzerebbe i diritti dei popoli dei campi per proteggere i loro mezzi di sussistenza e continuare ad alimentare il mondo.

Dobbiamo continuare ad accelerare la formazione politica e ideologica, organizzativa e tecnica con le nostre idee, formando le persone per la lotta e per la trasformazione, perché sappiamo bene che l'educazione convenzionale rompe la nostra identità e il nostro pensiero.

La formazione è fondamentale perché i nostri movimenti creino soggetti nuovi e attivi, soggetti per forgiare il nostro destino.

Nella nostra lotta è anche necessario continuare a costruire una nostra comunicazione autonoma e alleanze con i media alternativi, che ci rendono consapevoli della nostra cultura, della nostra dignità e della nostra capacità di trasformare la società.

3. Per cambiare il mondo:

La strada è lunga. Stiamo crescendo come movimento, ma il capitalismo selvaggio e le guerre di un sistema globale in crisi mettono in pericolo tutti noi, le nostre comunità, le organizzazioni e le società. Contro la barbarie è urgente costruire un altro futuro per l'umanità.

In un contesto estremamente complesso, La Via Campesina è un motore di lotta per la trasformazione e per la pace nel mondo.

Attraverso il nostro lavoro quotidiano nei campi, il nostro contributo mondiale per l'alimentazione, le nostre alleanze e la nostra lotta per la sovranità alimentare, abbiamo ottenuto la fiducia di gran parte dei popoli e dei movimenti.

Noi ci prendiamo la responsabilità di continuare a seminare la pace su questo pianeta, così come abbiamo globalizzato la lotta e piantato la speranza in ogni angolo del mondo.

Di particolare importanza è che la nostra lotta ha raggiunto un nuovo riconoscimento dei contadini, ed è riuscito a modificare i termini stessi dei dibattiti internazionali e nazionali sui prodotti alimentari, l'agricoltura e la campagna.

Niente più politiche saranno formulate senza sentire la nostra forte voce, o senza che siano sul tavolo le questioni dei diritti dei contadini, l'Agroecologia, la riforma agraria e, soprattutto, la sovranità alimentare.

Crescere e rafforzarci come movimento significa curare il lavoro di base, formare alleanze, lottare contro il patriarcato, l'imperialismo e il capitale finanziario con convinzione, impegno e disciplina.

Questa lotta è fondamentale per l'Umanità e la sopravvivenza della Madre Terra.

Da Euskal Herria, invitiamo i popoli del mondo a combattere con noi .

E' tempo di costruire un mondo di fratellanza e solidarietà tra i popoli.

***"Alimentiamo il nostro popolo e costruiamo un movimento per cambiare il mondo"
Globalizziamo la lotta! Globalizziamo la speranza!***

(traduzione Antonio Lupo)